



Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero

A.C. 2270, A.C. 802, A.C. 925, A.C. 1129, A.C. 2159, A.C. 2239

Dossier n° 299 - Schede di lettura
27 maggio 2020

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2270	802	925	1129	2159	2239	
Titolo:	Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero	Istituzione di una Commissione parlamentare di indirizzo e controllo sull'emigrazione italiana nel mondo	Istituzione di una Commissione parlamentare e sulla mobilità degli italiani nel mondo	Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero	Istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo	Istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo	
Iniziativa:	Parlamentare	Parlamentare	Parlamentare	Parlamentare	Parlamentare	Parlamentare	
Primo firmatario:	Siragusa	Longo	Carè	Fitzgerald Nissoli	Ungaro	Schirò	
Iter al Senato:	No	No	No	No	No	No	
Numero di articoli:	1	8	8	3	8	8	
Date:							
presentazione:	25 novembre 2019	27 giugno 2019	13 luglio 2018	27 agosto 2018	9 ottobre 2019	9 ottobre 2019	
assegnazione:	11 febbraio 2020	24 ottobre 2019	15 gennaio 2019	9 dicembre 2019	1 aprile 2020	1 aprile 2020	
Commissioni competenti:	III Affari esteri	III Affari esteri	III Affari esteri	III Affari esteri	III Affari esteri	III Affari esteri	
Sede:	referente	referente	referente	referente	referente	referente	
Pareri previsti:	I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XII Affari sociali e della Commissione regionale per le questioni regionali	Affari I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XII Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	Affari I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XI Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	Affari I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XI Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	Affari I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XI Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	Affari I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XI Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	Affari I Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, X produttive, XI Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali

Sono all'esame da parte della Commissione Affari esteri della Camera, in sede referente, sei proposte di legge abbinata concernenti l'istituzione di una Commissione parlamentare dedicata alle questioni degli italiani all'estero e alla mobilità degli italiani nel mondo.

Si tratta in dettaglio:

- della [pdl A.C. 2270](#), Siragusa ed altri, recante istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero;
- della [pdl A.C. 802](#), Longo, recante istituzione della Commissione parlamentare di indirizzo e controllo sull'emigrazione italiana nel mondo;
- della [pdl A.C. 925](#), Carè ed altri, recante istituzione di una Commissione parlamentare

sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo;

- della [pdl A.C. 1129](#), Fitzgerald Nissoli ed altri, recante istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero;
- della [pdl A.C. 2159](#), Ungaro, recante istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo
- della [pdl A.C. 2239](#), Schirò ed altri, recante istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo

Si ricorda al riguardo che nell'ultimo ventennio le tematiche degli italiani all'estero hanno fatto registrare un crescente interesse, a partire da quando, con la [legge 27 dicembre 2001, n. 459](#) - approvata nella XIV Legislatura - sono state dettate **norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero**. Successivamente il Parlamento è tornato spesso ad occuparsi di tali tematiche, sia sul piano legislativo, sia ad esempio con provvedimenti riguardanti provvidenze per i connazionali all'estero e per la diffusione della lingua e della cultura italiana a loro beneficio, sia con norme concernenti il rinnovo degli organi rappresentativi degli italiani all'estero (COMITES e CGIE).

Non meno rilevante anche l'attività conoscitiva e di indirizzo dispiegata a partire dalla già richiamata XIV Legislatura. Va ricordato che mentre alla Camera, in seno alla Commissione Affari esteri, è stata sempre rinnovata la costituzione di un apposito **Comitato permanente per le questioni degli italiani all'estero**, al Senato si è invece dato vita a uno specifico organo parlamentare, il **Comitato per le questioni degli italiani all'estero, operativo a partire dalla XIV Legislatura**.

Si segnala più specificamente che nella **XVI Legislatura** (2008-2013) il Comitato del Senato, dall'8 aprile 2009 al 10 ottobre 2012, ha svolto **un'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero**, senza peraltro giungere all'approvazione di un documento conclusivo.

Nella stessa XVI Legislatura la Commissione Affari esteri della Camera svolgeva due indagini conoscitive con vari profili di interesse per le comunità italiane all'estero, anche in questo caso senza l'approvazione di documenti conclusivi, e precisamente l'indagine conoscitiva sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli Affari esteri – congiuntamente alla Commissione Esteri del Senato; nonché l'indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero – congiuntamente alla Commissione Cultura della Camera.

Nella **XVII Legislatura** (2013-2018) il Comitato del Senato ha svolto, senza concluderla, **un'indagine conoscitiva sulla valorizzazione del reciproco contributo economico, culturale e civile tra la madrepatria e le comunità italiane all'estero** nonché **un'indagine conoscitiva sulla riforma dei patronati italiani** che operano fuori del territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero, rispetto alla quale nella seduta del 23 marzo 2016 il Comitato ha approvato un documento conclusivo ([Doc. XVII, n. 7](#)).

Il Comitato del Senato inoltre, congiuntamente alla Commissione Cultura di Palazzo Madama, ha svolto e concluso **un'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo**, approvando nella seduta del 18 ottobre 2017 un documento conclusivo ([Doc. XVII, n. 11](#)).

Nella corrente Legislatura, infine, non risultando tuttora ricostituito il Comitato del Senato per le questioni degli italiani all'estero, si segnala che la Commissione Affari esteri di Palazzo Madama sta svolgendo **un'indagine conoscitiva sulle condizioni e le esigenze delle comunità degli italiani nel mondo** (l'ultima seduta ha avuto luogo il 6 febbraio 2020 con l'audizione del presidente dell'INPS Pasquale Tridico).

Contenuto

La proposta di legge C. 2270

Il progetto consta di un solo articolo, comprendente 10 commi.

L'articolo 1, comma 1 istituisce una Commissione parlamentare bicamerale per le questioni degli italiani all'estero, con compiti di promozione delle politiche di sostegno agli italiani all'estero, nonché di indirizzo e di controllo sull'attuazione di tali politiche, oltre a svolgere studi e approfondimenti sull'insieme delle questioni riguardanti gli italiani all'estero. La Commissione

(comma 2) è composta da quindici senatori e quindici deputati. Ai fini della designazione, i gruppi parlamentari indicano ai Presidenti di Camera e Senato almeno un membro eletto nella circoscrizione Estero, ove presente **(comma 3)**.

In sede di prima attuazione della presente legge, la Commissione si riunisce per la prima seduta entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima **(comma 4)**; prima dell'inizio dei lavori la Commissione approva un **regolamento interno (comma 5)**.

La Commissione può ascoltare rappresentanti del Governo, delle regioni e degli altri enti pubblici, nonché esponenti della comunità degli italiani all'estero. Essa può inoltre compiere missioni, avvalendosi anche della collaborazione del Ministero degli affari esteri e degli organismi rappresentativi degli italiani all'estero **(comma 6)**.

Tra i **principali compiti e facoltà della Commissione (comma 7)** figurano l'esame delle materie attinenti alla condizione degli italiani residenti all'estero, di quelli rimpatriati e di coloro che intendono all'estero trasferirsi – tendenza quest'ultima che ha riassunto vigore negli ultimi anni. In questo contesto la Commissione ha facoltà di trasmettere al Parlamento e al Governo relazioni e segnalazioni anche in ordine a possibili misure legislative o amministrative.

Nei confronti del Governo la Commissione formula poi indirizzi sugli interventi in materia economica e sociale a favore degli italiani all'estero, e propone iniziative volte alla promozione della lingua e della cultura italiane all'estero. Il rapporto della Commissione con l'Esecutivo comprende anche la possibilità di segnalare a quest'ultimo l'opportunità di accordi internazionali che facilitino intese tra le università o analoghi istituti di alta formazione italiani e stranieri per realizzare studi e programmi di formazione aventi ad oggetto gli italiani all'estero.

L'attività della Commissione nei confronti delle Regioni si risolve soprattutto nell'elaborazione di criteri che ne favoriscano il coordinamento delle iniziative a favore dei rispettivi cittadini emigrati. Per quanto invece concerne il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, la Commissione si sforza di favorire la partecipazione ad essa delle comunità italiane all'estero.

La Commissione presenta annualmente alle Camere una relazione sull'attività svolta (comma 8). Le spese per il funzionamento della Commissione, stabilite nel limite massimo di **80.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020**, sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati **(comma 10)**.

Le altre proposte di legge

Le altre proposte di legge, istitutive di commissioni con denominazioni simili a quella prevista dalla pdl Siragusa, presentano **numerosi profili di convergenza**, sia in ordine alle finalità che che in ordine alla composizione ed al funzionamento del nuovo organismo: le proposte di legge C. 925, C. 2159 e C. 2239, evidenziano una comune attenzione **ai fenomeni della più recente immigrazione italiana**, generalmente qualificata dal punto di vista dell'istruzione, e che può comportare anche un depauperamento delle forze lavoro più specializzate a danno del nostro Paese.

Le finalità della Commissione sono rappresentate anzitutto dalla verifica dei livelli di integrazione degli italiani nei paesi di rispettivo insediamento, nonché di eventuali situazioni di emarginazione e discriminazione nei confronti dei nostri connazionali. La Commissione indagherà inoltre se agli italiani all'estero sia assicurata la parità di diritti sociali, civili e politici con gli italiani della madrepatria. La Commissione infine concentrerà la propria attenzione sulla ripresa negli ultimi anni dei flussi di espatrio, soprattutto dall'Italia meridionale, indagando le condizioni per instaurare una rete di rapporti permanenti con i nuovi emigranti.

Tra i compiti dell'organismo, si segnalano i seguenti:

a) valutare la **coerenza della legislazione vigente con i diritti degli immigrati italiani**, e segnalare eventualmente al Parlamento le più opportune iniziative per migliorare tale coerenza - particolare attenzione sarà rivolta a rendere efficaci e sicure le modalità di voto dei cittadini italiani residenti all'estero e a promuovere la loro partecipazione alle consultazioni locali nei Paesi di insediamento

b) favorire il **coordinamento della legislazione nazionale** in materia di immigrazione con quella di livello regionale, nonché la coerenza delle politiche delle amministrazioni pubbliche nei confronti degli emigrati italiani

c) **promuovere la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo** tramite il coordinamento dell'attività dei soggetti pubblici e privati operanti nel settore, nonché favorendo l'integrazione della lingua e della cultura italiana nei sistemi scolastici e universitari di altri paesi, verificando altresì il legame tra la promozione culturale e le attività di internazionalizzazione del sistema paese Italia

d) **irrobustire la rete dei mezzi di comunicazione in lingua italiana all'estero**, vigilando sull'adeguatezza e la qualità dell'informazione rivolta alle comunità di connazionali, inclusi i nuovi emigranti, anche per favorirne la partecipazione alla vita democratica italiana

e) **promuovere una ricognizione dell'imprenditoria italiana all'estero** e degli imprenditori di origine italiana, anche al fine di favorire forme associative tra le imprese, servendosi di un'apposita banca dati; stabilire contatti con i parlamentari di origine italiana operanti in altri paesi, mettendo a raffronto le rispettive legislazioni concernenti i diritti degli emigrati, i loro percorsi di integrazione, i modelli di vita che gli italiani hanno portato nel mondo;

f) **segnalare al Governo l'opportunità di promuovere accordi e convenzioni internazionali** nelle materie della tutela del lavoro, sociale, previdenziale e tributaria che siano di particolare interesse delle comunità italiane all'estero e delle comunità straniere in Italia.

In ordine alla composizione, i progetti di legge, con esclusione della pdl Fitzgerald Nissoli, prevedono che la Commissione sia composta **da 18 senatori e 18 deputati**: i parlamentari eletti nella circoscrizione Estero ne fanno parte di diritto. La **pdl C. 1129** prevede invece che l'organismo sia composto da **venti senatori e da venti deputati nominati**, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque **assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento e garantendo l'equilibrata rappresentanza dei sessi**.

Il Presidente della Commissione è nominato, d'intesa tra i presidenti dei due rami del Parlamento, al di fuori dei componenti della Commissione medesima. Ad eccezione della pdl C. 1129, tutte le altre proposte di legge dispongono che, dei due vicepresidenti e due segretari che la Commissione elegge al suo interno, **un vicepresidente e un segretario** siano scelti tra i **parlamentari eletti nella circoscrizione Estero**.

L'articolo 5 prevede che la Commissione presenti annualmente alle Camere **una relazione sulla propria attività**, e può comunque trasmettere relazioni e segnalazioni al Parlamento e al Governo nelle materie di sua competenza. La Commissione **può inoltre effettuare audizioni e acquisire informazioni e documenti** da tutte le Amministrazioni pubbliche e da qualunque altro soggetto operante nelle questioni dell'emigrazione. La Commissione può altresì rivolgere richieste di informazioni e ricevere comunicazioni da tutti gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero - in particolare, il CGIE trasmette alla Commissione una relazione annuale sulla condizione delle comunità italiane all'estero. La pdl Longo prevede che **duri in carica per un triennio**.

In relazione al funzionamento della Commissione, le pdl Carè, Schirò, Fitzgerald Nissoli ed Ungaro) prevedono che la Commissione **adotti un regolamento interno**.

L'articolo 6 prevede la **pubblicità delle sedute della Commissione**, la quale tuttavia può deliberare di riunirsi in seduta segreta. Ai sensi dell'**articolo 7** la Commissione, con la collaborazione del Ministero degli Affari esteri e del Dipartimento per le politiche dell'UE (pdl C. 2239) possa effettuare **missioni negli Stati o presso istituzioni dell'UE** (pdl C. 2239) in cui ritenga di dover approfondire alcuni aspetti della condizione dei nostri connazionali ivi residenti.

Infine, le proposte di legge C.802 e C. 1129 (a decorrere dal 2019) fissano **nel limite massimo annuo di 80.000 euro** le spese di funzionamento della Commissione, da imputare per metà al bilancio interno del Senato e per l'altra metà al bilancio interno della Camera dei deputati. Le altre proposte di legge C. 925, C. 1129 (limitatamente alla prima annualità), C. 2159 e C. 2239, fissano tale limite a **100.000 euro**. La proposta di legge Fitzgerald Nissoli prevede inoltre che i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, con determinazione adottata d'intesa tra loro, **possano autorizzare annualmente un incremento delle spese**, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'attività, corredata della certificazione delle spese sostenute.

Relazioni previste

Come accennato, tutti i progetti di legge prevedono che la Commissione presenti annualmente alle Camere **una relazione sull'attività svolta**.

Attribuzione di poteri normativi

Le proposte di legge C. 2270, C. 925, C. 1129, C. 2159 e C. 2239 prevedono che la Commissione adotti un **regolamento interno** per disciplinare la propria attività.